



TRAGEDIA SFIORATA ALL'IMBARCO DEL CORSICA FERRIES

Auto schiacciata: illesi

Cilindro per pale eoliche cade da tir e si abbatte sulla Renault in coda di 2 turisti

VADO. Poteva essere una strage, ma per miracolo tutti i protagonisti sono usciti incolumi. Evelin Hoger, la turista tedesca che ieri sera a Portovado era a bordo dell'auto, in attesa dell'imbarco sul traghetto per la Corsica, letteralmente schiacciata da un enorme cilindro caduto da un camion in manovra, può sicuramente affermare: «Ho visto tutta la vita passarmi davanti agli occhi». Un incidente che ha dell'incredibile per come si è verificato e per l'epilogo che ha avuto, con la vettura distrutta e gli occupanti sotto choc, ma miracolosamente illesi.

Il cilindro, pesante diverse tonnellate, fa parte delle strutture della nuova centrale eolica di Garessio, che in questi giorni sono depositate nei piazzali del terminal di Portovado in attesa di essere inviate in Piemonte con una serie di trasporti eccezionali. Ieri sera gli addetti della Ite Trasporti stavano spostando le strutture da un'area all'altra del piazzale. Le prime cinque parti dei piloni di sostegno delle pale, cilindri lunghi una dozzina di metri ciascuno e del diametro di quattro metri, erano già state depositate. La sesta era in viaggio sul pianale di un maxicamion. Il veicolo ha affrontato la curva dietro all'edificio che ospita la direzione della Forship - Corsica Ferries, quando il cilindro è rotolato di fianco travolgendo un'auto in attesa di imbarcarsi sul traghetto "Corsica Regina". A bordo della Renault Megane si trovavano Eberhard ed Evelin Hoger, marito e moglie di Norimberga, con il loro cane. Davanti a loro c'erano altre tre auto. Quando il trasporto eccezionale ha svoltato, passando di fianco alla colonna di vetture in attesa, il cilindro si è sballanciato cadendo di lato. Le tre auto davanti sono riuscite a fuggire avanti, la loro invece è rimasta schiacciata. «Stavo osservando il passaggio di quel camion enorme - racconta Evelin Hoger, che era seduta sul sedile del passeggero -, ad un certo punto, proprio mentre guardavo il carico, l'ho visto venirci addosso. Ho urlato e sono riuscita a spostarmi verso mio marito. Se non fossi stata girata ora sarei là sotto».

Il cilindro, che sembra non fosse assicurato al rimorchio, è rotolato contro l'auto distruggendola. La donna, vedendo il cilindro rotolare contro l'auto e la sua ombra sovrastare il finestrino, ha fatto appena in tempo a balzare in braccio al marito, seduto al posto di guida. Il cofano motore si è appiattito, il cruscotto si è piegato sui sedili e le portiere si sono aperte. Il peso del carico ha fatto addirittura affondare l'asfalto nei punti in cui ha toccato terra. I due tedeschi sono scesi dall'auto sotto choc, pallidi in viso, poi hanno fatto uscire il cane terrorizzato.

Sul piazzale si sono precipitati carabinieri, polizia municipale, vigili del fuoco, due ambulanze della Croce Rossa di Vado (risultate per fortuna



L'auto dei turisti tedeschi schiacciata dal pesante pilone caduto dal Tir che lo stava trasportando

(foto Pugno)



L'abitacolo della vettura: la parte del passeggero è stata schiacciata



I turisti tedeschi (con il loro cane) assistiti e seduti in mezzo alla strada

“

**QUEL BESTIONE
CI VENIVA CONTRO**

Guardavo il camion passare quando il cilindro è caduto: ho urlato e ho tolto le gambe

EVELIN HOGER
turista tedesca ferita

“

**SOSTA FORZATA
PAGA LA CORSICA**

Abbiamo ospitato la coppia in un albergo di Savona e trovato loro un'auto sostitutiva

EUAN LONMON
a. d. Corsica Ferries

inutili), polizia marittima e il personale di banchina di Corsica Ferries. Sul posto è arrivato anche l'amministratore delegato della compagnia di navigazione, Euan Lonmon, che si è messo in prima persona a disposizione della famiglia tedesca. Il personale di Corsica Ferries ha quindi cercato un'auto dotata di gancio di traino per la roulotte dei due turisti: «I signori vorrebbero partire lo stesso - ha spiegato Lonmon -, stiamo cercando un'auto da offrire loro in sostituzione per permettere la prosecuzione della vacanza. Per la notte li alloggeremo in un hotel di Savona, poi potranno partire con la prima nave disponibile». Tra l'altro la famiglia Hoger è cliente

affezionata di Corsica Ferries: questa sarebbe stata la loro dodicesima crociera verso la Corsica.

Essendosi verificato in area portuale, i rilievi sull'incidente sono di competenza della polizia marittima e della capitaneria di porto, che dovranno verificare il rispetto da parte della Ite Trasporti delle norme di sicurezza nel trasporto sul piazzale (in particolare se il cilindro fosse in qualche modo fissato al rimorchio), il percorso che il mezzo avrebbe dovuto effettuare (probabilmente il camion non avrebbe dovuto transitare di fianco alle auto in coda per l'imbarco) e la sua velocità.

GIOVANNI VACCARO



Cristina Vetrini

FINTE POLIZZE

Vetrini: condanna più multa

Si è chiuso con una condanna a 6 anni (2 al marito) più multa il processo all'assicuratrice abissese Cristina Vetrini

SERVIZIO >>> 25



Carlo Santamaria

PALLANUOTO

Rari, capitan Santamaria annuncia il suo ritiro

Il difensore, che ha vinto due scudetti e una coppa Italia, è intenzionato a dedicarsi completamente a famiglia e lavoro

DINOIA >>> 41

SCHERMA

Argento per Carozzo in Coppa del Mondo

Argento per l'Italia nella tappa di Montreal di Coppa del Mondo di spada. Tra gli artefici del successo il savonese Stefano Carozzo

SCHENONE >>> 40

LA PROTESTA PER IL CARO-GASOLIO

Alba di tensione a Legino: i pescatori occupano il mercato ittico

Una quarantina di operatori di Imperia impediscono ai camion di partire. Arriva la polizia. Ma le pescherie restano vuote

SI SONO presentati da Imperia in più di trenta e hanno paralizzato il mercato ittico di Savona. Era l'alba di ieri quando su piazzale Amburgo (Legino) è salita la tensione. «Andatevene, dobbiamo lavorare» gli hanno gridato contro alcuni operatori savonesi. «Di qui non ci muoviamo, provate a portare fuori le cassette con il pesce» è stata la piccata replica degli imperiesi che «picchettavano» il maxi capannone da cui ogni notte partono i camion-frigo verso la grande, media e piccola distribuzione.

Era ancora buio (le quattro) e per qualche secondo si è temuto lo scontro. Non a caso in pochi istanti sono arrivate sul posto diverse auto di polizia e carabinieri richiamate da alcune telefonate. Per evitare crisi, l'intervento

delle forze dell'ordine è stato comunque soft, «improntato al monitoraggio, non all'intervento - spiegano in Questura - d'altra parte non ce n'era bisogno, per fortuna nessuno si è lasciato andare al nervosismo».

Per un paio d'ore, fino alle sei, ha prevalso la linea dura dei pescatori che hanno completamente bloccato l'operatività del mercato impedendo agli operatori locali ogni movimento. «Noi non abbiamo neppure provato a lavorare a Savona - dice Sergio Siccardo, presidente della coop pescatori Colombo - sapendo dello sciopero, che io chiamerei piuttosto movimento di protesta, avevamo deciso di spostarci nel nostro capannone di Imperia sperando di riuscire a lavorare almeno da la. Ma è stata una speranza vana: i pescatori ci hanno bloccato e siamo rimasti con tutto il nostro pesce, comprato dall'estero o da altri mari italiani, invenduto. Riproveremo domani (oggi, ndr) ma se la cosa si ripete tale e quale dubito che riusciremo a concludere qualcosa».

«Non contesto la protesta dei pescatori, le motivazioni sono legittime, ci mancherebbe, anche per noi con i camion il caro gasolio è una scoppola pesantissima - conclude Siccardo - il punto è che non ne vedo troppo l'utilità».

Chi picchettava la pensa così. «Faccio il pescatore con la lampara ed è da tre mesi che la mia barca è ferma - ha raccontato Orlando Sangregorio di Sanremo - Abbiamo deciso di protestare a Savona perché qui non era ancora arrivata la nostra voce. Vogliamo dare un segnale forte. Andare in mare, come tutti sanno, è un lavoro duro. Se ci si mette una situazione come quella che si è creata, che ci rende impossibile pagare il gasolio, allora tutto si blocca e pesce non se ne vende».

Il blocco è stato fatto dagli imperiesi per un fatto strategico: i pescatori savonesi erano a Genova per aiutare i colleghi di Sestri e Spezia nel blocco del mercato del capoluogo ligure. C'è da dire che nel caos generale non sarebbero mancate le «furbate» di chi, riu-

scendo in qualche modo ad aggirare il blocco di Legino, sarebbe riuscito a mettere sul mercato pesce senza farlo transitare dal mercato ufficiale. «Noi non ne sappiamo nulla» dicevano gli operatori. Tant'è, la voce di questo giro clandestino è circolata tutto il giorno.

Di certo per buona parte delle pescherie savonesi è stata una giornata tragica. Le due al piano terra del mercato civico di via Giuria - di Sandro Pinelli e Mario Garzoglio - non hanno neppure aperto. «Ho messo un cartello con scritto chiuso per sciopero e temo lo dovrò esporre anche domani (oggi, ndr) e magari pure giovedì - dice Pinelli - purtroppo è una situazione pesante. Quella del caro gasolio è un'emergenza che riguarda tutti ma per i pescatori va a sommarsi ad una situazione già precaria. Hanno ragione a scioperare». «Per le pescherie è una scoppola - conclude - per i giovani che magari hanno rilevato un'attività e devono pagare mutuo e dipendenti perdere una, due giornate di lavoro, non è uno scherzo».

D. FREC.



La polizia davanti al mercato